

per questo non si perde la libertà. Sta al signor a dar et non dar. Alegò molti casi seguiti.

Et li rispose sier Marco Minio el consier. *Ite- rum* parlò sier Gasparo Contarini. Andò la parte. Fu preso di no. Ave: 29 non sincere, 32 di la parte, 99 di no.

Fu posto, per li Savi, condur a lezer letion in la sacra scrittura frà Zacaria di l'ordine di predicatori con salario di ducati 50 a l'anno per spese et comprar libri. Et io fici azonzer lezesse a S. Salvador. Sier Marco Minio consier, sier Hironimo Zen cao di XL, voleno che l' leza dove parerà al Colegio. Hor fo suso in Pregadi voleano lezese a San Salvador, et sier Gaspar Malipiero consier disse bisognava tuto il Collegio metesse parte, dando li danari di la Signoria, et vol i tre quarti; il che era falsissimo.

Et sier Sebastian Miani cao di XL, sier Leonardo Emo savi dil Conseio, sier Francesco Soranzo savio a Terraferma steteno saldi lezese a San Salvador. Li Consieri et do Cai di XL et il resto di Savi messeno lezesse dove pareria al Colegio. Andò le parte. Ave: non sincere, di no, di Consieri et altri, dil Cao di XL et altri. *Ite- rum* questa sola balotà.

311 *Da Verona, dil capitano et vice podestà, di 16, ricevute a di 17 Agosto da sera.* Heri a hore una di note ho hauto letere di Peschiera dil proveditor et quelli deputati. Come lo illustrissimo signor don Ferando Gonzaga è levato de li con la sua compagnia di cavalli zerca 1500 et è restato capitano Zucharo, qual *etiam* lui si preparava per levarsi. Et vanno verso il ponte a Dolze, et si hanno portato benissimo, nè fato dano alcuno. Scrive, haver mandato contra le zente dil duca di Ferrara vien per prender la rota di Po a Sacheta. Il signor duca de Urbin ha disnato questa matina a Peschiera con il signor don Ferante, poi se imbarcò per Mantova. Et era quì da mi el conte Ambrosio suo locotenente, qual mi disse creder l' andasse a Mantova per acompagnar la signora duchessa; poi anderà a Ferrara, per veder quelli bastioni ha fato far il duca, poi venirà a Padova, per andar poi in Friul, iusta i mandati nostri.

Da Crema, dil podestà et capitano, di 14, ricevute a di 18. Manda questo reporto: Referisse Zorzi di Conti de Camisano come heri essendo a Fontanella il viste partirse el commissario per andar a far li alloggiamenti a Bordolano in cremonese per le gente che sono in Fontanella; et vete distribuir a li fanti et capi de squadra cela-

de et corsaleti. Et che questa matina si son partiti. Avanti che se partisse ha visto quelli partir per Bordolano, et de li deveno poi andar a Piacenza per passar sul mantovano per esser più propinqui a Peschiera per passar et andar a la volta de Viena. Dice ancora haver visto come quelli di Fontanella sborsorono al compimento de li 300 scudi al signor Martio Colona che gli havea promesso de disloggiare.

Da Sibirico, di sier Bernardo Balbi conte et capitano, di 9 Agosto, ricevute a di 18. Hora hora è zonto uno mio explorator, parlò a di 27 dil passato di Xagabria. Referisse il Signor turco a li 20 dil passato con il suo exercito passò la Drava per mezo la terra de Osich et procedea el camin a la volta de Posonio et Buda. Che *immediate* tragelato che hebbe mandò uno suo capitano hongaro chiamato Banphi Janis con 32 mille turchi a correr et brasar alcuni lochi dil re Ferdinando, *ita* che si vedea li fochi, et tati se atrovano in grandissimo spavento et timore. Che in Xagabria, per via di uno secretario di lo episcopo, ha inteso il re Zuane venir a l'incontro dil Gran signor turco a Posonio, qual se iudica al tuto andarà a la impresa de Viena et poi invernà li in Hongaria et non farà giornata. Et havendo mandato il re di Romani a rechieder homeni et danari a quelle parte di Xagabria, Slovine et Carinthia li hanno risposto non haver danari, et voler atender a defendersi con quelle poche forze haveano: et li mandava pochissimo aiuto. Dicesi aspetasi il re di Polana in una terra dil re di Romani chiamata Casovia per tratar acordo tra esso re di Romani et il re Zuane per rimover il Turco di tal impresa, la qual iudicano molto pericolosa; et si pensa la cosa sarà tarda.

Da Cival di Friul, di sier Nicolò Vitturi proveditor, di 16, ricevute a di 19, in Pregadi. Manda una letera hauta da un suo amico la qual è di questo tenor:

Magnifico Signor.

Scrissi la ultima mia, qual fu a di 10 di lo instante. Hozì è venuto uno mio amicissimo da Vialcho, qual dice haver letto una letera drizata a missier Zuan Janus dottor et gran richo di quel locho. Che li Turchi fin hora non esser acampati a l'assedio de Viena, nè sapersi quando si expetavano a simile impresa, *imo* alquanti cavalli et assai bon numero, erano comparsi avanti, si sono retirati. La terra esser ben fornita de qualunque sorte di